



COMUNE DI AREZZO

Assessorato Urbanistica

Servizio Pianificazione Urbanistica

Piano Strutturale
Piano Operativo
2019

Piano Strutturale
Piano Operativo

PS*PO

RP

Relazione del responsabile
del procedimento
ai sensi dell'art.18 L.R.65/2014

- 1. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E NUOVO PIANO OPERATIVO**
 - 1.1 QUADRO NORMATIVO REGIONALE**
 - 1.2 ATTUALE QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO COMUNALE**
 - 1.3 ELABORATI TECNICI ADOZIONE**
- 2. QUADRO CONOSCITIVO**
- 3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art.17 comma 3 lettera c) LR.65/14**
- 4. CONTRIBUTI PERVENUTI ai sensi dell'art. 17 comma 3, lettera d) e dell'art. 25 della L.R. 65/14**
- 5. CONTRIBUTI PERVENUTI ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. n. 10 del 12/2/2010**
- 6. PARERI, NULLA OSTA O ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI, NECESSARI ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO ai sensi dell'art.17 comma 3 lettera d) LR.65/14.**
- 7. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ai sensi dell'art.17 comma 3 lettera e) ed f) LR.65/14**
- 8. CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA L.R. 65/2014.**
- 9. RECEPIMENTO SENTENZE DEL TAR TOSCANA**
- 10. PROFILI DI COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, GLI EVENTUALI PIANI O PROGRAMMI DI SETTORE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera a) LR.65/14**
- 11. PROFILI DI COERENZA INTERNA CON ATTI COMUNALI DI GOVERNO DEL TERRITORIO SOVRAORDINATI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera b) LR.65/14.**
- 12. PRINCIPI GENERALI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera c) della L.R. 65/2014.**
- 13. INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera d) LR.65/2014.**
- 14. TERRITORIO RURALE ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera e) LR.65/2014.**
- 15. DISPOSIZIONI TITOLO V ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO e art.130 LR.65/14 (art.18 comma 2 lettera f)**
- 16. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CHE DALLE PREVISIONI DERIVANO A LIVELLO PAESAGGISTICO, TERRITORIALE, ECONOMICO E SOCIALE**
- 17 . APPROFONDIMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVO AI TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (ART. 142 COMMA 1 LETTERA B DEL CODICE) E AI FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA (ART. 142 COMMA 1 LETTERA C DEL CODICE) INDIVIDUATI DAL PIT.**
- 18. ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

1. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E NUOVO PIANO OPERATIVO

La presente relazione a firma del Responsabile del Procedimento redatta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/14, affianca ed accompagna gli elaborati tecnici che compongono l'adozione, ai sensi dell'art 19 della Legge regionale urbanistica del 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio", dei seguenti atti di governo del territorio di competenza comunale:

- variante per l'aggiornamento del Piano Strutturale;
- redazione del primo Piano Operativo;

Nella stessa delibera sarà adottato inoltre il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai sensi dell'art.8 comma 6, della L.R. n.10/2010.

La presente relazione contiene tutti gli elementi previsti dall'art. 18 della L.R. 65/14 che recita testualmente:

1. Il responsabile del procedimento disciplinato dal presente capo accerta e certifica che il procedimento medesimo si svolge nel rispetto delle norme legislative e regolamentari.

2. Fermo restando quanto disposto dal comma 1, il responsabile del procedimento verifica altresì, che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della presente legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 8. A tal fine, assicura che l'atto di governo del territorio sia corredato da una relazione tecnica, nella quale siano evidenziati e certificati in particolare:

a) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;

b) ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati;

c) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;

d) ove si tratti di uno strumento di pianificazione comunale, il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4;

e) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;

f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130.

3. Prima dell'adozione dell'atto, il responsabile del procedimento assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati. In particolare predispone una relazione sull'attività svolta ai sensi del comma 1, del comma 2 e del presente comma che, unitamente al rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 38, costituisce allegato all'atto da adottare.

4. Qualora emergano profili di incoerenza o di incompatibilità rispetto ad altri strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 10, il responsabile del procedimento provvede a darne tempestiva informazione ai competenti organi dell'amministrazione, anche ai fini dell'eventuale attivazione dell'accordo di pianificazione di cui all'articolo 41.

5. Il responsabile del procedimento assicura, a chiunque voglia prenderne visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio di cui agli articoli 10 e 11 e della relazione redatta ai sensi del comma 3.

1.1 QUADRO NORMATIVO REGIONALE

Il quadro normativo regionale di supporto alla pianificazione comunale si fonda oltre che sulla L.R. 65/2014 e PIT/PPR, sui seguenti atti per gli aspetti più strettamente legati alla pianificazione urbanistica :

- Decreto Presidente Giunta Regionale n. 32/R/2017 *“Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'art. 62 e del Titolo V della L.R. 65/2014”*,
- Delibera Giunta Regionale n. 681 del 26/06/2017 che ha approvato l'Allegato A *“Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n.65 (Norme per il governo del territorio). Modifiche al regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 9 febbraio 2007, n.2/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 “Norme per il governo del territorio” – Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti);*
- Delibera Giunta Regionale n. 682 del 26/06/2017 *“Approvazione delle linee guida di raccordo tra le disposizioni contenute nella legge regionale 65/2014 e la disciplina paesaggistica del PIT e delle tabelle relative al dimensionamento dei piani strutturali e dei piani operativi ai sensi dell'art.1 del Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n.65 (Norme per il governo del territorio)”* con i relativi allegati,
- L.R. 30 2015 *“Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale”*

per quanto riguarda gli aspetti idro-geomorfologici in attuazione della L.R. 65/14 sono stati emanati i seguenti regolamenti regionali : n. 36/R del 9/07/2009 (costruzioni in zona sismica), n. 53/R del 25/10/2011 (indagini geologiche);

per quanto riguarda gli aspetti valutativi occorre far riferimento al D.l.vo 152/2006 *“Norme in materia ambientale”* e alla L.R. 10/2010 *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)....”* e successive modifiche ed integrazioni;

in merito infine agli aspetti relativi all'informazione e partecipazione, oltre che al Capo V della L.R. 65/14 *“Gli Istituti della partecipazione”*, la Regione ha disciplinato le funzioni del garante con regolamento DPGR 4/R del 14/02/2017. Con DGR 1112 del 16/10/2017 sono state approvate le linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art. 36, comma 5 della L.R. 65/14 e dell'art. 17 del Regolamento n. 4/R/2017. La partecipazione è inoltre oggetto di una specifica disciplina regionale ossia della L.R. 46/2013.

1.2 ATTUALE QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO COMUNALE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 136 del 12 luglio 2007, ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/2005 è stato approvato il Piano Strutturale, redatto ai sensi della previgente normativa regionale in materia di governo del territorio in quanto approvato tramite conferenza dei servizi tra le strutture tecniche della Regione, Provincia e Comune ai sensi dell'art. 36 comma 9 della L.R. 5/95, le cui strategie e obiettivi sono stati successivamente confermati e resi operativi con il Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione C.C. n. 43 del 23 marzo 2011 pubblicato sul B.U.R.T. del 13 luglio 2011.

Con l'entrata in vigore della nuova Legge urbanistica Regionale n. 65 del 10.11.2014, sono stati introdotti nuovi principi in materia di pianificazione urbanistica, fra i quali: il contrasto al consumo di nuovo suolo; la definizione dettagliata dei confini del territorio urbanizzato e del territorio agricolo, funzionale alla salvaguardia del territorio rurale, alla riqualificazione delle aree urbane degradate o dismesse e alla razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente; la valorizzazione della tutela paesaggistica, attribuendo al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) le caratteristiche di Piano Paesaggistico.

L'art. 222 della L.R.65/2014, dispone che i Comuni dotati di Regolamento Urbanistico vigente alla data del 27/11/2014, fra cui anche questa Amministrazione, debbano avviare il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale entro cinque anni dall'entrata in vigore della nuova normativa, e cioè entro il

27.11.2019, e che in mancanza di tale adempimento, non sono consentiti interventi edilizi di nuova edificazione che comportano consumo di nuovo suolo.

La Regione Toscana con la deliberazione del Consiglio regionale n. 37 del 27 marzo 2015 ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale, ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, che disciplina l'intero territorio regionale e contempla tutti i paesaggi della Toscana, perseguendo la realizzazione di uno sviluppo sostenibile anche attraverso la riduzione dell'impegno di suolo e la promozione degli aspetti peculiari dell'identità sociale e ambientale del territorio.

Il Consiglio Comunale con deliberazione **n. 113 del 25/09/2017**, ha approvato le linee guida per l'aggiornamento del Piano Strutturale per adeguarlo ai nuovi contenuti della legge regionale n. 65 del 10 novembre 2014 e conformarlo al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale. L'attività di aggiornamento e conformazione del Piano Strutturale viene espressa tramite una specifica variante urbanistica, che per l'ampiezza del suo contenuto e a causa delle sue caratteristiche strutturali e funzionali, è idonea, attraverso un'operazione di radicale ed esteso aggiornamento, a generare un vero e proprio nuovo Piano Strutturale inteso nel senso più pieno e completo previsto dalla L.R. 65/2014, cioè uno strumento della pianificazione territoriale che avrà recepito integralmente tutti i nuovi principi fondanti introdotti dalla stessa L.R. 65/2014 e dal PIT con valenza di Piano Paesaggistico regionale.

Con deliberazione di Giunta comunale **n. 408 del 02.08.2018** è stato avviato, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 65/2014, il procedimento della variante per l'aggiornamento del piano strutturale e per la contestuale formazione del primo Piano Operativo, secondo gli elaborati redatti dal Raggruppamento Temporaneo (RT) composto dallo Studio D:RH Dinale-Rigonat Hugues architetti e associati (mandataria), Criteria srl, arch. Matteo Scamporrino, arch. Luca di Figlia e avv. Agostino Zanelli Quarantini.

Per effetto di quanto sopra, la variante avviata con D.G.C. n. 408 del 2/08/2018 ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/14 è idonea ad evitare l'applicazione delle salvaguardie edilizie previste dall'art. 222 comma 2 ter della L.R. 65/2014, in quanto il Piano Strutturale che risulterà a seguito dell'approvazione della variante stessa, accoglierà e recepirà pienamente tutti i nuovi dettami e contenuti recentemente introdotti dall'ordinamento urbanistico regionale e sarà in possesso quindi dei requisiti sostanziali e formali che lo qualificheranno a tutti gli effetti come un nuovo Piano Strutturale conformato sin dall'origine alla L.R. 65/2014, al PIT/PPR e al PTCP.

Dal 14/07/2016, ossia decorsi cinque anni dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2005, è terminata l'efficacia dei vincoli preordinati all'esproprio, nonché delle aree di trasformazione e delle aree strategiche di intervento che comportano un'attuazione tramite Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata, per le quali non sia stata stipulata la relativa convenzione ovvero non sia stato formato un valido atto unilaterale d'obbligo a favore del Comune.

Con la già citata delibera del Consiglio Comunale n. 113 del 2017 è stato ritenuto prioritario formare il primo Piano Operativo contemporaneamente alla redazione della variante al Piano Strutturale, in virtù del rapporto di diretta consequenzialità e di reciproca integrazione esistente fra i due atti urbanistici.

1.3 ELABORATI TECNICI ADOZIONE

Gli elaborati tecnici (testuali e cartografici) allegati alla delibera di **adozione**, sono i seguenti:

Elaborati redatti dal Raggruppamento Temporaneo composto dallo Studio D:RH Dinale-Rigonat Hugues architetti e associati (mandatario), Criteria srl, arch. Matteo Scamporrino, arch. Luca di Figlia e avv. Agostino Zanelli Quarantini :

B. QUADRO CONOSCITIVO

- B1 Relazione illustrativa
- **Indagini geologiche e idrauliche**
- B1.1 Relazione Geologica
- B1.2 Relazione Idrologica-Idraulica
- B1.2.1 Allegato - Fascicolo delle sezioni e profili idraulici (6 fascicoli)
- B1.2.2 Allegato - Rilievi sezioni d'alveo e opere di attraversamento
- **Struttura idrogeomorfologica / Indagini geologiche e idrauliche**
- B2.1.1 Carta geologica (4 tavole)
- B2.1.2 Carta geolitotecnica (4 tavole)
- B2.1.3 Carta geomorfologica (4 tavole)
- B2.1.4 Carta idrogeologica (4 tavole)
- B2.1.5 Carta clivo metrica (4 tavole)
- **Struttura ecosistemica**
- B2.2.1 Carta dell'uso del suolo (4 tavole)
- B2.2.2 Carta della vegetazione (4 tavole)
- **Struttura insediativa**
- B2.3.1. Morfologia e sistema insediativo
- B2.3.2. Periodizzazione/Stratigrafia degli insediamenti (4 tavole)
- B2.3.3. Assetto insediativo del territorio. Carta di sintesi
- B2.3.4. Servizi e attrezzature (4 tavole)
- B2.3.5. Reti e infrastrutture (4 tavole)
- B2.3.6. Pianificazione e programmazione in corso (4 tavole)
- B2.3.7 Evidenze e segnalazioni archeologiche del territorio
- **Struttura agroforestale**
- B2.4.1 Carta dell'uso agricolo (4 tavole)
- **Indagini geologiche e idrauliche**
- B3.1 Carta delle aree con problematiche idrogeologiche (4 tavole)
- B3.2 Carta delle aree a pericolosità geologica (4 tavole)
- **Studio idrologico-idraulico**
- B3.3.1 Studio idrologico-idraulico: reticolo idrografico e bacini
- B3.3.2 Studio idrologico-idraulico: parametri morfologici e idrologici dei bacini
- B3.3.3.1 Studio idrologico-idraulico: sezioni idrauliche corsi d'acqua quadrante nord
- B3.3.3.2 Studio idrologico-idraulico: sezioni idrauliche T. Lota e T. Marancione
- B3.3.3.3 Studio idrologico-idraulico: sezioni idrauliche corsi d'acqua zona sud parte 1
- B3.3.3.4 Studio idrologico-idraulico: sezioni idrauliche corsi d'acqua zona sud parte 2
- B3.3.3.5 Studio idrologico-idraulico: sezioni idrauliche T. Castro e T. Bicchieraia
- B3.3.3.6 Studio idrologico-idraulico: sezioni idrauliche T. Maspino ed affluenti
- B3.3.3.7 Studio idrologico-idraulico: sezioni idrauliche T. Vingone e T. Fossatone
- B3.4.1 Studio idrologico-idraulico: manufatti di attraversamento del reticolo idrografico e tratti coperti dei corsi d'acqua

- B3.4.2 Studio idrologico-idraulico: manufatti di attraversamento del reticolo idrografico e tratti coperti dei corsi d'acqua

Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno

- B3.5.1 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - Vingone
- B3.5.2 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - Fossatone
- B3.5.3 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - Castro
- B3.5.4 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - Castro valle
- B3.5.5 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - Reticolo Sud 1
- B3.5.6 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - Reticolo Sud 2
- B3.5.7 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - Reticolo Sud 3
- B3.5.8 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - Reticolo Nord
- B3.5.9 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - Chiassa
- B3.5.10 Studio idrologico-idraulico: condizioni al contorno - San Giuliano
- B3.6 Carta delle aree allagabili (4 tavole)
- B3.7 Carta del battente idraulico (4 tavole)
- B3.8 Carta delle velocità idrauliche (4 tavole)
- B3.9 Carta della magnitudo idraulica (4 tavole)
- B3.10 Carta delle aree interessate da allagamenti su base storico inventariale e condizioni morfologiche (4 tavole)
- B3.11 Carta delle aree a pericolosità idraulica (4 tavole)
- B3.12 Carta delle aree presidiate dai sistemi arginali e delle fasce di tutela dei corsi d'acqua (4 tavole)
- B3.13 Carta delle opere idrauliche per la gestione del rischio alluvioni (4 tavole)
- B4. Carta delle aree a pericolosità sismica locale (4 tavole)

Carta di ricognizione strumenti sovraordinati

- B5.1 Carta di ricognizione dei contenuti del PIT-PPR
- B5.2 Carta di ricognizione dei contenuti del PTC
- B6 Carta del degrado (30K)

C. STATUTO DEL TERRITORIO

- C1 Relazione illustrativa
- C2 Carta del patrimonio territoriale (4 tavole)

Invarianti strutturali

- C3.1 Invariante I: Caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici (4 tavole)
- C3.2 Invariante II: Caratteri ecosistemici dei paesaggi (4 tavole)
- C3.3 Invariante III: Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali (4 tavole)
- C3.4 Invariante IV: Caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali (4 tavole)
- C4 Perimetrazione del territorio urbanizzato

Carta dei Vincoli

- C5.1 Carta dei vincoli paesaggistici (4 tavole)
- C5.2 Carta dei vincoli storico culturali (4 tavole)
- C5.3 Carta dei vincoli ambientali (4 tavole)
- C5.4 Pericolosità idraulica – PGRA (4 tavole)
- C5.5 Pericolosità geologica - PAI (4 tavole)

- C6 Disciplina strutturale

Patrimonio storico-testimoniale urbano ed extraurbano

- C7.1 Edifici specialistici, ville ed edilizia rurale di pregio - Schede di rilievo (indice più 26 fascicoli lett. a - z)
- C7.2 Centri antichi e gli aggregati - Schede di rilievo (indice più 4 fascicoli lett. a - d)
- C7.3 Altri edifici di antica formazione - Ricognizione sugli edifici di antica formazione (4 fascicoli lett. a - d)

D. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

- D1. Relazione di sintesi
- D2 Strategia dello sviluppo - Schemi descrittivi
- D3 Relazione di coerenza e conformità (Art. 92 comma 5 lett. a e Art. 18 comma 2 L.R. 65/2014)
- D4 Strategia dello sviluppo - UTOE
- D5 Individuazione visuali/direttrici visuali da salvaguardare

E. PIANO OPERATIVO

- E1. Norme tecniche di attuazione
- E1.1. Schede normative Centro storico del capoluogo
- E1.2. Schede normative - Edifici specialistici, ville ed edilizia rurale di pregio -
- E1.2.a Schede normative - Edifici specialistici, ville ed edilizia rurale di pregio - 001-197
- E1.2.b Schede normative - Edifici specialistici, ville ed edilizia rurale di pregio - 198-393
- E1.2.c Schede normative - Edifici specialistici, ville ed edilizia rurale di pregio - 394-590
- E1.2.d Schede normative - Edifici specialistici, ville ed edilizia rurale di pregio - 591-786
- E1.3. Schede normative - Centri antichi ed aggregati

E2. Ambito di applicazione della disciplina

- E2.1.a. Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione. Intero territorio (4 tavole)
- E2.1.b. Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione. Ambito centrale (5 K)
- E2.1.c. Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione. Frazioni (5 K album A3)
- E2.1.d. Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione. Centro storico del capoluogo (2 K)
- E2.2 a. Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive. Intero territorio (4 tavole)
- E2.2. b. Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive. Ambito centrale (5 K)
- E2.2. c. Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive. frazioni (5 K album A3)

- E3. Vincoli e tutele
- E3.1 Vincoli e fasce di rispetto (4 tavole)
- E3.2 Ambiti e aree di pertinenza e salvaguardia (4 tavole)

Zone territoriali omogenee - Decreto Interministeriale 1444/68

- E4.a Zone territoriali omogenee - Decreto Interministeriale 1444/68
- E4.b Zone territoriali omogenee - Decreto Interministeriale 1444/68. Ambito centrale

Fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi

- E5.1 Relazione geologica della fattibilità degli interventi
- E5.2 Schede di fattibilità

- E5.3.1 Fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi
- E5.3.2 Fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi
- E5.3.3 Fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi
- E5.3.4 Fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi
- E6. Relazione illustrativa di sintesi

F. QUADRO VALUTATIVO

- F1 Valutazione Ambientale Strategica
- F1.a Documento preliminare (fase di scoping)
- F1.b Rapporto Ambientale
- F1.c Sintesi non tecnica
- F2 Valutazione di Incidenza Ambientale
- F2.a Studio di Incidenza Ambientale
- F3 Report partecipazione

SCHEDE PER LA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA L.R. 65/14

- Rondine
- Bretella nord-est zona Catona

Elaborati redatti dalla Società Progeo Engineering srl:

MICROZONAZIONE SISMICA

- Carta delle frequenze fondamentali dei depositi tav. 1
- Carta delle frequenze fondamentali dei depositi tav. 2
- Carta delle frequenze fondamentali dei depositi tav. 3
- Carta delle indagini tav. 1
- Carta delle indagini tav. 2
- Carta delle indagini tav. 3
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) tav. 1
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) tav. 2
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) tav. 3
- Carta Geologico - Tecnica tav. 1
- Carta Geologico - Tecnica tav. 2
- Carta Geologico - Tecnica tav. 3
- Relazione tecnica illustrativa
- Sezioni geologico – tecniche

Elaborati redatti dal Servizio Pianificazione e dal Garante informazione e partecipazione :

Rapporto del garante dell'informazione e partecipazione (dott. D. Farsetti)

Relazione del responsabile del procedimento (ing. A. Farnè)

2. QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo di riferimento per la nuova strumentazione urbanistica comunale (Piano Strutturale e Piano Operativo) è stato costruito ai sensi dell'art.17 comma 3 lettera b) della L.R. 65/14 cioè : "... quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3 comma 2 (*invariante I struttura idrogeomorfologica, II struttura ecosistemica, III struttura insediativa, IV struttura agro-forestale del PIT vigente*), e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni".

3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art.17 comma 3 lettera c) LR.65/14

Nella delibera di avvio del procedimento D.G.C. 408/2018 sono stati individuati i seguenti Enti ed organismi pubblici ai quali è stato richiesto ai sensi dell'art. 17 comma 3 lettera c) un contributo tecnico, finalizzato al miglioramento progressivo della qualità tecnica degli atti di governo del territorio, stabilendo il termine di 60 gg. per l'invio di tale contributo:

Regione Toscana - Prot. 115845 del 23.08.2018
Provincia di Arezzo – Prot. 115861 del 23.08.2018
Genio Civile - Prot. 115861 del 23.08.2018
Segretariato Regionale del MiBACT - Prot. 115861 del 23.08.2018
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo - Prot. 115861 del 23.08.2018
ARPAT – Prot. 116290 del 23.08.2018
Corpo Carabinieri Forestali di Arezzo - Prot. 116290 del 23.08.2018
Autorità Idrica Toscana - Prot. 116290 del 23.08.2018
Azienda U.S.L. 8 - Prot. 116510 del 24.08.2018
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Fiume Arno - Prot. 115861 del 23.08.2018
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale Fiume Tevere - Prot. 115861 del 23.08.2018
Consorzio Bonifica - Prot. 116290 del 23.08.2018
ATO Rifiuti Toscana sud - Prot. 116290 del 23.08.2018
Comuni contermini: Civitella, Castiglion F.no, Subbiano, Capolona, Castiglion Fibocchi, Laterina, Cortona, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Anghiari, Monterchi, Monte Santa Maria Tiberina, Città di Castello - Prot. 116290 del 23.08.2018
AISA Impianti S.p.A. - Prot. 116290 del 23.08.2018
CENTRIA RETI GAS spa - Prot. 116290 del 23.08.2018
e-distribuzione S.p.A. (ex Enel Distribuzione S.p.A.) - Prot. 116290 del 23.08.2018
NUOVE ACQUE spa - Prot. 116290 del 23.08.2018
SEI Toscana spa - Prot. 116290 del 23.08.2018
TERNA Spa - Prot. 116290 del 23.08.2018
SNAM Rete Gas spa - Prot. 117026 del 23.08.2018
ANAS SPA - Prot. 116290 del 23.08.2018

Nella stessa delibera di avvio del procedimento sono stati individuati i seguenti Enti ed organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla-osta e assensi, necessari ai fini dell'approvazione dei predetti strumenti urbanistici, come previsto dal citato **articolo 17 comma 3, lettera d**, della legge regionale n. 65/2014:

Genio Civile: verifica indagini geologiche, idrauliche e sismiche ai sensi del DPGR n. 53/R/2011
Autorità Competente (Nucleo di valutazione): parere motivato ai fini della V.A.S. ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010.

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana in sede della Conferenza Paesaggistica per la conformazione del Piano Operativo al PIT/PPR, prevista dall'art. 31 della L.R. 65/2014
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo Soprintendenza Archeologica della Toscana per le province di Siena, Arezzo e Grosseto, in sede della Conferenza Paesaggistica per la conformazione del Piano Operativo al PIT/PPR, prevista dall'art. 31 della L.R. 65/2014
Regione Toscana (ai fini della conferenza di copianificazione, articolo 25 LR 65/2014 e ai fini della conferenza paesaggistica, articolo 31 LR 65/2014 e articolo 21 del PIT/PPR);
Provincia di Arezzo (ai fini della conferenza di copianificazione, articolo 25 LR 65/2014);
Autorità Idrica Toscana (che sostituisce l'Autorità d'ambito ottimale) per il parere di competenza ai sensi dell'articolo 5 comma 6 del Piano di tutela delle Acque;
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale per parere in relazione ai piani di settore;
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale per parere in relazione ai piani di settore;

Ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 65/14 il documento preliminare di valutazione previsto dall'**articolo 23 comma 2 della legge regionale n. 10 del 12/2/2010** e s.m.i., che disciplina la procedura di valutazione ambientale strategica di piani e programmi di cui al titolo II, in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Determinazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e del D.L.vo 152/2006 (Norme in materia ambientale), redatto dal Raggruppamento Temporaneo, incaricato per curare le attività di Valutazione Strategica Ambientale (VAS) e di Valutazione d'Incidenza (VI), completo anche dei contenuti preliminari per lo studio di incidenza ambientale, è stato trasmesso all'autorità competente e agli altri soggetti, competenti in materia ambientale, dando agli stessi 60 giorni di tempo per eventuali valutazioni, pareri e osservazioni, come sotto riportato:

Regione Toscana - prot. 116557 del 24.08.2018;
Provincia di Arezzo, comuni di: Capolona, Castiglion Fibocchi, Civitella in Val di Chiana, Subbiano, Castiglion Fiorentino, Cortona, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Monterchi – prot. 116599 del 24.08.2018;
Nucleo di Valutazione – prot. 117.043 del 27.08.2018;
Genio Civile Valdarno Superiore – prot. 117059 del 27.08.2018;
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale – prot. 117065 del 27.08.2018;
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale – prot. 117075 del 27.08.2018;
Azienda USL 8 – prot. 117089 del 27.08.2018;
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo – prot. 117101 del 27.08.2018;
ARPAT – prot. 117123 del 27.08.2018;
ATO Toscana sud – prot. 117128 del 27.08.2018;
Comune di Laterina e Pergine Valdarno – prot. 117134 del 27.08.2018;
Comune di Anghiari – prot. 117147 del 27.08.2018;
Comune Santa Maria Tiberina – prot. 117160 del 27.08.2018;
Comune Città di Castello – prot. 117171 del 27.08.2018

4. CONTRIBUTI PERVENUTI ai sensi dell'art. 17 comma 3 lettera c) della L.R. 65/14

Nei termini individuati nella stessa delibera di avvio sopra citata, ai sensi dell'articolo 17 comma 3, lettera c), della legge regionale n. 65/2014 sono pervenuti i seguenti apporti tecnici o conoscitivi :

1 - Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore tutela della natura e del mare Prot. 144877 del 22/10/2018		
Tema	Sintesi	Controdeduzione
Riserva naturale	<p>1)Si indicano aspetti normativi da recepire (Regolamento delle riserve naturali).</p> <p>2)Adempimenti art. 26 della riserva naturale (redazione dei piani di recupero).</p> <p>3) Procedimento per rilascio nulla osta.</p> <p>4)Richiesta di una chiara individuazione negli allegati del Piano del perimetro della Riserva Naturale Ponte a Buriano e Penna, della sua area contigua e della omonima Zona Speciale di Conservazione;</p> <p>5)Valutazione di incidenza per atti di pianificazione territoriale ed urbanistica che interessino siti della Rete Natura 2000;</p> <p>6)Richiesta di rappresentare nelle cartografie del Piano tutti i siti Natura 2000;</p>	<p>Il contenuto dell'osservazione é stato recepito nel Piano Strutturale.</p>
PS e PO	<p>7)Contributi in merito agli ambiti di copianificazione Area di Rondine e Area della Catona;</p> <p>8)Contributi sugli elementi strutturali e funzionali della Rete Ecologica;</p> <p>9)Si ritiene che la Carta delle vegetazione debba essere prodotta a un maggior livello di dettaglio;</p> <p>10)Nella caratterizzazione ambientale di Area Vasta risulta poco contestualizzata l'analisi della struttura territoriale a scala locale per l'invariante del PIT "I caratteri ecosistemici del paesaggio";</p> <p>11)Integrazioni al Documento preliminare in riferimento alle criticità individuate dal PIT. Si osserva inoltre che nell'analisi di coerenza esterna, gli obiettivi specifici del PS e del PO debbano contenere riferimenti alla risoluzione delle criticita individuate dal PIT (rappresentate nella Carta della Rete Ecologica);</p> <p>12)Per l'ambito strategico di collegamento infrastrutturale si evidenzia l'opportunità di incentivare sistemi di trasporto pubblico in area urbana ed extraurbana;</p> <p>13)Si rileva la necessità che vengano correttamente citati i Siti della Rete Natura 2000</p>	<p>Le osservazioni in oggetto sono state recepite nel Piano Strutturale.</p>

	<p>che ricadono nelle diverse UTOE;</p> <p>14) Si osserva che negli obiettivi declinati per il territorio rurale, non sono stati considerati gli aspetti relativi alla tutela e alla valorizzazione delle aree protette dei siti Natura 2000;</p> <p>15) Si auspica l'attuazione del programma degli interventi per il riutilizzo delle acque reflue depurate e di limitare il prelievo idrico per l'agricoltura.</p>	
Mobilità	<p>16) In merito alla rete ciclabile si segnala che non è stato ricompreso fra le infrastrutture finalizzate alla rete ciclabile il passaggio ciclo pedonale sulla Chiana, in località Torbiere - ex Cerace.</p>	<p>La tavola del Quadro Conoscitivo "A2.3.7 Programmi in corso" presenta in località Chiana il passaggio ciclo pedonale funzionale e utile per garantire la continuità della ciclovie dell'Arno.</p>

2 - Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale Prot. 145230 del 22/10/2018		
Tema	Sintesi	Controdeduzione
PS PO	<p>Si evidenzia l'obiettivo del PAI che tende a minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici, costituendo un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni.</p>	<p>L'obiettivo del PAI è stato recepito nel Piano Strutturale.</p> <p>Nello specifico, il Piano persegue l'obiettivo teso a garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei sistemi territoriali, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di una disciplina coerente con i livelli di pericolosità idrogeologica del territorio - la verifica puntuale della fattibilità delle previsioni del PO al fine di evitare nuove situazioni di rischio o l'incremento del rischio esistente - l'Identificazione delle principali criticità idrogeologiche del territorio - l'adozione di un approccio progettuale orientato a rafforzare la capacità di adattamento ai processi idrogeologici del territorio

3 - Nuove Acque Spa Prot. 146742 del 25/10/2018		
Tema	Sintesi	Controdeduzione
PO	Esprime parere favorevole rinviando ad analisi	Ininfluyente

	future la possibilità di espansioni ed ampliamenti antropici del territorio e nonché ad esprimere pareri puntuali a fronte dei singoli interventi.	
--	--	--

**4 - Regione Toscana - Tutela della natura e del mare (Regolamento Riserve Naturali Valle dell'Inferno e Bandella e Ponte Buriano Penna)- Forestazione, usi civici e agroambiente - Servizi pubblici locali, energia ed inquinamenti - Autorità di gestione del FEASR. Sostegno e sviluppo delle attività agricole - Pianificazione e controlli in materia di cave
Prot. 148832 del 29/10/2018**

Tema	Sintesi	Controdeduzione
4.1 - Pianificazione e controlli in materia di cave	<p>Qualora sia necessario prevedere nuove localizzazioni non conformi alle prescrizioni localizzative già contenute nel PAERP, o in mancanza nel PRAE, o modificare quelle esistenti, si procede mediante accordo di pianificazione ai sensi dell'articolo 41 della l.r. 65/2014.</p> <p>Si ricorda, altresì, che i Comuni, ai sensi del combinato disposto dell'art. 31 della l.r. 35/2015 e di quanto riportato al punto 4, parte II, elaborato 2, dell'allegato 1 del PRAER, negli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, avvalendosi del quadro conoscitivo e degli indirizzi contenuti nel PAERP, effettuano una ricognizione volta ad individuare eventuali cave dismesse o ravaneti di cave non più attive in condizioni di degrado al fine di promuovere gli opportuni interventi di recupero e riqualificazione ambientale.</p> <p>Riguardo all'area soggetta a copianificazione del Triangolo delle Cave si fa presente che sono state individuate dalla pianificazione regionale e provinciale aree di Risorsa e Giacimento. Di conseguenza l'attività sportiva e ricreativa risulta non coerente con la pianificazione di settore.</p>	In fase di redazione del PS si è tenuto conto delle indicazioni in oggetto e pertanto la previsione relativa al triangolo delle cave è stata eliminata in quanto previsione di area sportiva.
4.2 - Direzione Ambiente ed Energia - Settore tutela della natura e del mare	Vedi contributo n. 1	Vedi contributo n. 1
4.3 - Servizi pubblici locali, energia ed inquinamenti	Contributo tecnico e normativo a livello generale sulle seguenti componenti ambientali applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi dell'art. 17, 19 o 25 : 1) atmosfera; 2) energia; 3) rumore; 4)	In fase di redazione del PS si è tenuto conto delle indicazioni in oggetto. In fase di redazione del PS si è

	radiazioni non ionizzanti e ionizzanti; 5) rifiuti; 6) risorse idriche.	tenuto conto dei contributi tecnici normativi in oggetto. Per quanto attiene gli aspetti inerenti atmosfera, rumore e risorse idriche, gli stessi sono stati recepiti nel quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale.
4.4 - Autorità di gestione del FEASR. Sostegno e sviluppo delle attività agricole	Non si evidenziano problematiche per le materie agricole di questo settore.	Ininfluente
4.5 - Settore forestazione usi civici ed agroambiente	Non si evidenziano problematiche per le materie agricole di questo settore.	Ininfluente

**5 - Autorità di Bacino Appennino Settentrionale
Prot. 152694 del 7/11/2018**

Tema	Sintesi	Controdeduzione
PS PO	Si chiede vengano presi in considerazione i seguenti Piani per la redazione del quadro conoscitivo: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; Piano di Bacino Stralcio/Rischio idraulico; Piano di Bacino Stralcio/Assetto idrogeologico; Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale; Piano del Bacino del fiume Arno.	Nella redazione del Piano si è tenuto conto degli strumenti di pianificazione indicati in oggetto.

**6 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Prot. 153866 del 9/11/2018**

Tema	Sintesi	Controdeduzione
PS PO	Si forniscono indicazioni operative finalizzate a illustrare le incidenze paesaggistiche delle previsioni urbanistiche. Si valuti la possibilità di inserire nel PS dei livelli di rischio archeologico.	Le indicazioni operative fornite sono state recepite nel Piano Strutturale.

5. CONTRIBUTI PERVENUTI ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. n. 10 del 12/2/2010

Nei termini individuati nella stessa delibera di avvio sopra citata, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i. sono pervenuti i seguenti apporti tecnici o conoscitivi relativi al Documento preliminare di VAS, che sono stati esaminati all'interno del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al provvedimento n. 3175 del 14/11/2018. Il contributo da parte di Arpat Dipartimento di Arezzo Settore

Supporto Tecnico, è pervenuto fuori termine successivamente al provvedimento n. 3175 del 14711/2018 relativo alle Determinazioni del Nucleo di Valutazione:

1 AMB - Azienda USL Toscana sud est Prot. 141828 del 26/10/2018		
Tema	Sintesi	Controdeduzione
Qualità dell'aria	Si ritiene necessario recepire gli obiettivi del Piano regionale della Qualità dell'aria, adottato con delibera consiliare n. 72/2018 il 18 Luglio 2018.	Nel Rapporto Ambientale, nell'analisi di coerenza esterna (paragrafo 6.1.5) è stato analizzato il Piano regionale Qualità dell'aria, al fine di recepirne gli obiettivi.
Acque superficiali	Lo stato ecologico e chimico appaiono “scarso” e “non buono” per il Canale Maestro della Chiana. Non conformità allo standard di qualità ambientale per diversi fitofarmaci sono state riscontrate sia nello stesso corpo idrico, che nel fiume Arno nel tratto aretino.	Le informazioni sulle acque superficiali sono state integrate nell'analisi conoscitiva (componente acqua) del Rapporto Ambientale (paragrafo 5.1.2 “Acque superficiali e sotterranee”).
Fabbisogno idropotabile	Dal momento che “i pozzi comunali (circa 40) e le sorgenti (circa 25) sono sparsi su tutto il territorio ed alimentano gli acquedotti rurali che servono le zone non servite dall'acquedotto comunale”, si ritiene necessario garantire esplicitamente la tutela della risorsa idrica, individuando le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione., in conformità alle previsioni del Decreto legislativo - 03/04/2006, n.152, art. 94.	Il requisito della tutela della risorsa idrica è stato ben evidenziato nella sezione dedicata agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il PS ha provveduto all'identificazione dei pozzi comunali definendo una disciplina di salvaguardia.
Rete fognaria e depurazione, Inquadramento idrogeologico	Si rende necessaria l'attenta analisi di episodi di allagamento in aree urbane ed extraurbane in occasione di eventi meteorici intensi, al fine di condurre un'attenta valutazione degli aspetti idrogeologici nella progettazione di aree di espansione e trasformazione, integrando la puntuale valutazione delle capacità della rete fognaria.	Nella progettazione delle aree di espansione e trasformazione si é tenuto conto dell'osservazione in oggetto.
Qualità del suolo	Visti i numerosi siti comunali in procedimento di Bonifica, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e smi, si ritiene necessaria una valutazione anche di questo aspetto, non attualmente declinato.	L'analisi della componente suolo è stata aggiornata con una specifica sezione relativa ai siti inquinati.
Quadro generale delle infrastrutture e della mobilità	Si ritiene necessario un raccordo tra i vari tratti della rete ciclabile, con la funzione di favorire l'utilizzo della bicicletta per i percorsi casa-scuola e casa-lavoro. Si ritiene opportuno	Il PS recepisce contenuti e previsioni spaziali del “BiciPlan” contenuto nel PUMS come adottato con deliberazione n. 410

	<p>identificare anche percorsi pedonali sicuri casa-scuola, per favorire l'autonomia degli alunni dalle scuole elementari in poi, anche mediante esperienze di pedibus, con l'obiettivo di ridurre l'incremento di traffico in corrispondenza degli orari di ingresso e di uscita dalle scuole.</p>	<p>del 2/08/2018 la Giunta Comunale. Nel dettaglio il PS riporta nella tavola del Quadro Conoscitivo "A2.3.7 Programmi in corso" sia i percorsi esistenti che quelli di progetto desunti e derivati appunto dal BiciPlan. Nello sviluppo progettuale inoltre il PS va a definire spazialmente nuovi nodi intermodali favorendo così l'integrazione della rete ciclo-pedonale con altre forme di mobilità in particolare con il trasporto pubblico. Infine il PS prevede la nuova sistemazione dei nodi urbani attualmente critici prevedendo attraversamenti e connessioni pedonali e ciclabili e favorendone la continuità.</p>
Campi elettromagnetici	<p>Mancano riferimenti e raccordi programmatici con il Piano Territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici del Comune di Arezzo, riferito al Piano di localizzazione Stazioni Radio Base. Si ricordano inoltre le previsioni della LR 49/2011 in merito alla localizzazione degli impianti di radiocomunicazione (impianti fissi per telecomunicazione e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza compresa tra 100 KHz e 300 Ghz), nell'ambito dell'articolazione di un Programma comunale degli impianti.</p>	<p>Questi aspetti normativi sono stati recepiti nell'analisi di coerenza esterna del Rapporto Ambientale. Nello specifico, i raccordi con il Piano Territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici del Comune di Arezzo sono stati analizzati nel paragrafo 6.1.14.</p>
Sistema economico produttivo	<p>Si ritiene necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire prescrizioni in merito alla localizzazione di poli e ambiti produttivi di rilievo. - fornire indirizzi per gli insediamenti produttivi comunali e per la ristrutturazione dell'esistente affinché sia garantito l'obiettivo di promuovere il recupero e lo sviluppo delle attività produttive. - prescrivere la localizzazione delle attività produttive in contesti separati dagli insediamenti residenziali. - contenere il consumo di suolo privilegiando, per i nuovi insediamenti, le aree già urbanizzate, quelle da riqualificare e quelle contigue ad insediamenti produttivi esistenti. - fissare target prestazionali per la ristrutturazione degli insediamenti esistenti e per i nuovi insediamenti con riferimento alle prestazioni energetiche e alla riduzione delle 	<p>Le suddette indicazioni sono state recepite nella parte valutativa del Rapporto Ambientale. In particolare, relativamente alla localizzazione degli ambiti produttivi, il Piano promuove il recupero e lo sviluppo delle aree produttive già oggetto di pianificazione e definisce gli indirizzi per il miglioramento degli insediamenti esistenti, al fine di garantire il rispetto delle norme sull'APEA.</p>

	<p>emissioni inquinanti. - rispetto alle norme sull'APEA, fissare gli indirizzi per il miglioramento degli insediamenti esistenti.</p>	
Industrie a rischio di incidente rilevante	<p>Mancano i riferimenti ad aziende a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio aretino, ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.</p>	<p>I dati sul numero di aziende a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio aretino sono stati rappresentati nell'analisi conoscitiva del Rapporto ambientale (paragrafo 5.1.3).</p>
Salute umana	<p>Mancano i riferimenti specifici ad obiettivi inerenti la salute umana.</p>	<p>L'obiettivo di sviluppo sostenibile "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale" concorre a garantire condizioni e stili di vita più salubri.</p>
Monitoraggio	<p>Gli indicatori proposti appaiono condivisibili, ma mancano obiettivi quantitativi da raggiungere, per i quali gli indicatori possano effettivamente rappresentare un sistema per valutare l'efficacia delle misure di piano, e non una mera elencazione delle attività svolte. Si segnala la necessità di integrare, per la componente Mobilità e Trasporti, un indicatore relativo allo sviluppo del trasporto pubblico, previsto dal PUMS. In relazione alla componente "Sistema economico produttivo", si segnala che non sono stati identificati indicatori specifici relativi all'ambito strategico a2. Recupero e sviluppo delle attività produttive. Si ritiene che l'ambito produttivo rappresenti un aspetto fondamentale da inserire tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in quanto fortemente connesso ad impatti sull'ambiente e sulla salute umana. Si ritiene quindi indispensabile individuare indicatori specifici da monitorare puntualmente.</p>	<p>La definizione degli indicatori di monitoraggio (capitolo 9) ha tenuto conto dell'osservazione in oggetto. La strumentazione urbanistica non ha modo di intervenire direttamente sulla definizione e organizzazione del Trasporto Pubblico Locale (TPL) ma può comunque supportare con strategie e d azioni specifiche la rete di trasporto pubblico. Il PS va a definire spazialmente nuovi nodi intermodali favorendo così l'integrazione del TPL con altre forme di mobilità rafforzandolo. In particolare il PS riconosce e implementa il nodo multimodale della stazione FS avvicinando ad essa la stazione degli autobus extraurbani. Contestualmente la razionalizzazione dei percorsi viari volta a ridurre la pressione dei flussi veicolari nel centro come nelle sue immediate adiacenze concorre a favorire la previsione di nuove linee LAM ad alta frequenza. Infine per quanto riguarda i nuclei e gli insediamenti sparsi il PS prevede, attraverso la perimetrazione del territorio</p>

		urbanizzato, di bloccare il modello dell'insediamento diffuso (sprawl) favorendo la densificazione, tutto a beneficio dei collegamenti TPL radiali che collegano e collegheranno Arezzo con il territorio.
--	--	--

**2 AMB - Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Prot. 153866 del 9/11/2018**

Tema	Sintesi	Controdeduzione
Paesaggio	Ritiene compatibili e condivisibili in linea di massima i contenuti espressi nel Documento preliminare di VAS	In linea

**3 AMB - Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione impatto ambientale-
Valutazione ambientale strategica e Opere Pubbliche di interesse strategico regionale
Prot. 145363 del 23/10/2018**

Tema	Sintesi	Controdeduzione
Rapporto Ambientale	Contributi ed indicazioni per la redazione del Rapporto Ambientale	In fase di redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle indicazioni in oggetto.

**4 AMB - Autorità di Bacino Appennino Settentrionale
Prot. 152694 del 7/11/2018**

Tema	Sintesi	Controdeduzione
	Si chiede vengano presi in considerazione i seguenti Piani per la redazione del quadro conoscitivo: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; Piano di Bacino Stralcio/Rischio idraulico; Piano di Bacino Stralcio/Assetto idrogeologico; Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale; Piano del Bacino del fiume Arno.	Nella redazione del Piano si é tenuto conto degli strumenti di pianificazione indicati in oggetto.

**5 AMB - ARPAT
Prot. 158205 del 16/11/2018**

Tema	Sintesi	Controdeduzione
Rapporto Ambientale	Contributi relativi ad implementare/aggiornare i capitoli del Rapporto Ambientale e la cartografia; osservazioni in merito al processo di	La parte conoscitiva del Rapporto Ambientale è stata integrata al fine di rappresentare le

	<p>informazione e partecipazione; monitoraggio; agenti fisici Area Vasta Sud; contributi riguardo all'implementazione del quadro conoscitivo per la redazione del Rapporto Ambientale (rumore e campi elettromagnetici); aspetti ambientali di cui tener conto nella redazione degli atti di pianificazione (rumore, campi elettromagnetici a radio frequenza, campi elettromagnetici a bassa frequenza).</p>	<p>informazioni contenute nell'Annuario dati ambientali della Toscana 2018, sulla qualità dell'aria e risorse idriche, inerenti il territorio comunale di Arezzo. Per quanto attiene i siti inquinati, nel capitolo 5.1.3 "Suolo e sottosuolo" è stato inserito uno specifico paragrafo sui siti inquinati, con rappresentato quanto contenuto nella banca dati SISBON.</p> <p>Per quanto attiene il percorso partecipativo, nel paragrafo 4.2 è stato descritto l'intero processo che ha accompagnato l'iter di approvazione del Piano.</p> <p>Per quanto attiene i campi elettromagnetici, è stato inserito un paragrafo sui contenuti del Piano Territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici del Comune di Arezzo, riferito al Piano di localizzazione Stazioni Radio Base.</p>
--	---	---

6. PARERI, NULLA OSTA O ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI, NECESSARI ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO ai sensi dell'art.17 comma 3 lettera d) LR.65/14.

Considerato che nella delibera di avvio DGC 408/2018 erano stati indicati i seguenti Enti e Organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla-osta e assensi, necessari ai fini dell'approvazione degli strumenti urbanistici, come previsto dal citato articolo 17 comma 3, lettera d), della legge regionale n. 65/2014. Si da atto che sono stati acquisiti i seguenti pareri o sono in corso le procedure per l'acquisizione degli stessi :

<p>Genio Civile: verifica indagini geologiche, idrauliche e sismiche ai sensi del DPGR n. 53/R/2011</p>	<p>Deposito presso Genio Civile n.3750 del 14/06/19</p>
<p>Autorità Competente (Nucleo di valutazione): parere motivato ai fini della V.A.S. ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010.</p>	<p>Provvedimento n. 3175 del 14/11/2018</p>
<p>Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana in sede della Conferenza Paesaggistica per la conformazione del Piano Operativo al PIT/PPR, prevista dall'art. 31 della L.R. 65/2014. Ai sensi dell'art. 21 comma 1 della disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale,</p>	<p>Parere da rendere in sede di Conferenza Paesaggistica da convocare a seguito della controdeduzione delle osservazioni da parte del Consiglio Comunale</p>

<p>sarà attivata la procedura finalizzata alla convocazione della Conferenza Paesaggistica, prevista dall'art. 31 della L.R. 65/2014, ai fini della conformazione e adeguamento al PIT/PPR e al PTCP del Nuovo Piano Strutturale e del primo Piano Operativo, in base all'accordo tra il MiBACT e la Regione Toscana sottoscritto in data 17/05/2018 e successive modifiche;</p>	
<p>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, in sede della Conferenza Paesaggistica per la conformazione del Piano Operativo al PIT/PPR, prevista dall'art. 31 della L.R. 65/2014. Ai sensi dell'art. 21 comma 1 della disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale, sarà attivata la procedura finalizzata alla convocazione della Conferenza Paesaggistica, prevista dall'art. 31 della L.R. 65/2014, ai fini della conformazione e adeguamento al PIT/PPR e al PTCP del Nuovo Piano Strutturale e del primo Piano Operativo, in base all'accordo tra il MiBACT e la Regione Toscana sottoscritto in data 17/05/2018 e successive modifiche;</p>	<p>Parere da rendere in sede di Conferenza Paesaggistica da convocare a seguito della controdeduzione delle osservazioni da parte del Consiglio Comunale</p>
<p>Regione Toscana (ai fini della conferenza di copianificazione), articolo 25 LR 65/2014 e ai fini della conferenza paesaggistica, articolo 31 LR 65/2014 e articolo 21 del PIT/PPR);</p>	<p>Parere reso in sede di Conferenza di copianificazione del 14/06/2019 (prot. 90589 del 7/06/2019)</p>
<p>Provincia di Arezzo (ai fini della conferenza di copianificazione), articolo 25 LR 65/201);</p>	<p>Parere reso in sede di Conferenza di copianificazione del 14/06/19 (prot. 90589 del 7/06/2019)</p>
<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale per il Fiume Arno per parere relativo ai piani di settore;</p>	<p>Parere del 10/06/2019 prot. 86361</p>
<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale per il Fiume Tevere per parere relativo ai piani di settore;</p>	<p>Parere non necessario in quanto non sono previsti interventi di modifica del quadro conoscitivo</p>

Si segnala l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 32 del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), relativo alla procedura di adeguamento dello stesso PAI ex artt. 27 e 32 in seguito ad approfondimento del quadro conoscitivo territoriale, con le seguenti prescrizioni:

“- Sia integralmente recepite le modifiche alla banca dati geomorfologica secondo l'allegata bozza di banca dati IFFI, modificando di conseguenza la pericolosità ex 53/R.

- Sia rivista la delineazione delle aree a franosità diffusa di limitata estensione che determinato pericolosità PF4.”

Le suddette prescrizioni sono state recepite incaricati, mediante adeguamento degli elaborati interessati dalle modifiche, pervenuti con nota prot. 89288 del 13.06.2019, eseguito preliminarmente al deposito degli stessi presso il Genio civile, anche con riferimento allo studio di microzonazione sismica di livello 1 i cui

elaborati modificati sono pervenuti in data 10.06.2019;

7. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ai sensi dell'art.17 comma 3 lettera e) ed f) LR.65/14

L'atto di avvio del procedimento è stato inserito nel sito online del Comune di Arezzo, all'interno del quale è consultabile e scaricabile al seguente indirizzo:

<http://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>

Inoltre per garantire un'informazione ancora più tempestiva ai cittadini singoli e associati i dati relativi a tutti i passaggi dell'iter degli strumenti di pianificazione sono consultabili anche nel sito web del Comune di Arezzo nell'apposita sezione "Il Comune", nella pagina del "Garante dell'informazione e partecipazione".

Come prescritto dall'art. 17 comma 2 lettera e) della L.R. 65/14 l'atto di avvio contiene inoltre il "Programma delle Attività di Informazione e Partecipazione" relativo alla formazione della variante per l'aggiornamento del Piano Strutturale e alla redazione del primo Piano Operativo, nonché al procedimento di VAS e VI, redatto dal Raggruppamento Temporaneo, incaricato delle attività di informazione e partecipazione degli strumenti urbanistici, in base all'art. 36 della LRT 65/2014 e del regolamento DPGR n.4/R del 2017, di concerto con il garante dell'Informazione e Partecipazione Dott.ssa Daniela Farsetti.

L'individuazione del Garante dell'Informazione e Partecipazione è avvenuta tramite il provvedimento n. 2788 del 17.09.2015, con il quale è stato nominato, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 65/2014, il Garante dell'informazione e della partecipazione nella persona della Dott.ssa Daniela Farsetti Dirigente del Comune di Arezzo.

Il "Programma delle Attività di Informazione e Partecipazione" relativo alla formazione della variante per l'aggiornamento del Piano Strutturale e alla redazione del primo Piano Operativo, nonché al procedimento di VAS e VI, redatto dal Raggruppamento Temporaneo, incaricato della comunicazione e informazione degli strumenti urbanistici, in base all'art. 36 della LRT 65/2014 e del regolamento DPGR n.4/R del 2017, di concerto con il garante dell'Informazione e Partecipazione Dott.ssa Daniela Farsetti, è stato attuato mediante azioni e strumenti di informazione, azioni e strumenti di consultazione e ascolto attivo, azioni e strumenti di progettazione partecipata tra i quali:

- conferenze stampa ed interviste;
- creazione di una sezione dedicata, all'interno della Home Page del Comune di Arezzo;
- continuo aggiornamento della pagina web del garante dell'informazione e partecipazione, in coincidenza dei vari eventi legati al processo di partecipazione;
- momenti di partecipazione consistenti in incontri pubblici e tavoli di discussione (workshop) svoltisi in data 10 e 24 novembre 2018 e 15 dicembre 2018 presso la Casa delle Culture;
- interviste a 12 esponenti della società civile aretina definiti "testimoni privilegiati";
- geoblog, quale strumento di partecipazione on line rivolto alla cittadinanza o a gruppi di interesse;

Il tutto come meglio evidenziato nella "Relazione del Garante dell'informazione e partecipazione" Dott. Daniela Farsetti allegata alla delibera di adozione, a cui si rimanda integralmente in riferimento alle iniziative poste in essere a seguito del programma definito nell'avvio del procedimento del piano e descritte anche nel documento " F3. Report della partecipazione : fase pre-adozione : finalità, attività, esiti" compreso negli elaborati da adottare. All'interno di tale documento è stato evidenziato come i risultati del processo di partecipazione trovano riscontro all'interno dei nuovi strumenti urbanistici. Sono stati riportati, in sintesi, i contributi relativi ai luoghi, emersi dal laboratorio territoriale, in forma di requisiti progettuali o idee-progetto ed è stato specificato come ognuno di essi è stato integrato nel Piano.

Il documento ha esaminato nel dettaglio i luoghi strategici del progetto emersi nel percorso partecipativo (Circonvallazione nord, Area ex lebole, Aree produttive, Ex mercato ortofrutticolo, Centro Affari, Alpe di Poti, Parco di Lignano, Cammino di Francesco in Toscana, Centro Storico, Mobilità ecologica urbano, periurbana, extra urbana, Quartiere di Saione, ex Caserma Piave, Zona Eden, Fortezza medicea, Attrezzature sportive urbane e aree di risulta all'interno del tessuto urbano) e gli indirizzi e le relative proposte progettuali formulate nel corso delle attività di partecipazine. Per ciascuno dei temi emersi infine è stato

dato riscontro degli esiti nel progetto di piano valutando ciascuna scelta sulla base della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Tutte le proposte progettuali aventi carattere urbanistico emerse dal percorso partecipativo di fatto sono state inserite o all'interno della parte strategica del piano o sono confluite nella parte operativa (norme tecniche di attuazione, aree di trasformazione e aree di recupero).

Di seguito la tabella riepilogativa dei luoghi del progetto, gli indirizzi e proposte progettuali, il riscontro nel piano e la motivazione della scelta.

I luoghi del progetto	Indirizzi e proposte progettuali	Riscontro nel Piano	Motivazione
Circonvallazione nord	Realizzare la rotatoria al Crocifisso delle forche (incrocio tra via Mochi, via della Chimera e via Setteponti).	Prevista.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Bretella tra ICN e la Rotatoria del Cavallo.	Non prevista.	Non coerente con l'impostazione ed il progetto di piano
	Realizzare un percorso pedonale in via Gamurrini, a est della Fortezza, illuminato e coperto.	Previsto.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
Ex Lebole	Connettere (a tutti i livelli) il quartiere Pesciola, Arezzo fiere e Congressi, zona industriale Pratacci e il centro città.	Previsto: UTOE02-PUC1; UTOE02AT1; strategia dello sviluppo complessiva.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
Aree produttive	Favorire <i>mixité</i> funzionale e flessibilità d'uso.	Previsto nelle norme.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Favorire la modifica di immobili.	Previsto nelle norme.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Realizzazione di infrastrutture verdi finalizzate alla mobilità sostenibile (ciclabile).	Prevista rete ciclabile (collegamento aree produttive).	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
Ex mercato ortofrutticolo		Progetto in corso, in parte già attuato.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico e sociale.
Centro affari	Migliorare l'accessibilità e collegamento dalla viabilità ordinaria e quella di accesso alla città.	Previsto dal PUMS e recepiti nel Piano.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Completamento degli standard.	Previsto	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo

			economico, sociale ed ambientale.
	Infrastrutturazione verde per mobilità sostenibile (ciclabili).	Prevista rete ciclabile e connessioni ciclopedonali nordsud (con area ex-Lebole) e estovest (aree lungo via dei carabinieri).	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo sociale ed ambientale.
Alpe di Poti	Migliorare la fruibilità.	Da rinviare ad altro livello progettuale	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Realizzare il collegamento del sentiero n° 50 (Cammino di Francesco) alla città e a Parco Lignano Rigutinelli.	Previsto.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo ambientale.
Parco Lignano	Rivalutare l'area, in particolare le trincee e la storia del luogo, relativa alla II guerra mondiale.	L'area è stata riconosciuta nella strategia dello sviluppo come parco territoriale da valorizzare, assieme al Bosco di Sargiano, alla Riserva Naturale Ponte a Buriano.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo ambientale.
	Preservare le attività e strutture (pic-nic) esistenti.	Da rinviare ad altro livello progettuale	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo ambientale.

Cammino di Francesco in Toscana	Recuperare il cammino di Francesco (sentiero n°50), che collega Lago Trasimeno e la Verna passando per Poti e Lignano, in modo che sia fruibile per attività di trekking e come percorso ciclopedonale.	Previsione inserita nel Piano.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo ambientale.
	Censire gli immobili abbandonati in prossimità del sentiero al fine di un recupero in funzione ricettiva.	In generale le norme favoriscono la ricettività ed il riuso.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo ambientale.
	Cartellonistica/ visite guidate.	Non attinente all'attuale livello progettuale	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo ambientale.

	Recuperare il tracciato della vecchia ferrovia Appennino centrale / Arezzo/ Fossato di Vico, come percorso cicloturistico e recupero vecchie stazioni in prossimità del tracciato per attività ricettive e culturali.	Previsto.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo ambientale.
Centro storico	Recuperare il centro storico a fini abitativi.	Previsto nelle norme.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Incrementare i servizi.	Previsione aumento parcheggi e inter modalità; conseguente riqualificazione e ripristino della cintura verde attorno alle mura.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Favorire la compatibilità della funzione commerciale con la funzione residenziale.	Previsto nelle norme	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Creare un sistema di parcheggi collegato anche con mezzi pubblici leggeri.	Previsione aumento parcheggi e intermodalità.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Governare la compatibilità del turismo con la residenza.	Norme per attività ricettive.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Valorizzare dei contenitori pubblici dismessi.	Non attinente all'attuale livello progettuale	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Preservare le funzioni pubbliche (istruzione e cultura/università straniere, e sedi decentrate dei poli universitari italiani).	Non attinente agli strumenti urbanistici	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico
	Mobilità ecologica urbana, periurbana, extra-urbana	Realizzare una rete ciclabile razionale, organica e funzionale.	Previsioni inserite.
Limitazioni del traffico.		Non attinente agli strumenti urbanistici	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo ambientale.

	Sentiero della bonifica, vecchia ferrovia Appennino-centrale, ciclopista dell'Arno, collegamenti inter quartiere e con le zone produttive.	Previsioni inserite.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo ambientale.
Quartiere Saione	Includere nel quartiere di Saione, come luoghi ad esso appartenenti, il Colle del Pionta, Campo di Marte, il quartiere di San Donato e la zona a est fino agli Ex-Magazzini Comunali	Previsioni inserite: UTOE02-AT2; UTOE02-AT1; misure di sviluppo strategico (polarità di nuova caratterizzazione e realizzazione).	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
	Attivare politiche economiche incentivanti per la rivitalizzazione.	Non attinente agli strumenti urbanistici	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico e sociale.
	Realizzare un'attrezzatura pubblica forte e simbolica (es: spostamento dell'attuale biblioteca e la realizzazione di una nuova mediateca multifunzionale).	Possibilità offerta dall'area di intervento UTOE 2-AT2.	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico e sociale.
	Fissare una gerarchia della mobilità, privilegiando quella pedonale e individuando una piazza pubblica come polo di riferimento. Il polo dovrebbe nascere attorno a Piazza Zucchi, via Largo Tevere, via Po e via Pasqui.	Previsioni inserite: UTOE02-AT2; UTOE02-AT1; misure di sviluppo strategico (diretrici strategiche di rigenerazione urbana, connessioni e superamento delle barriere infrastrutturali, aumento dell'accessibilità, polarità di nuova caratterizzazione e realizzazione).	Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale e ambientale.

<p>Ex - caserma Piave</p>	<p>Luogo attualmente dismesso da connettere con: Casa circondariale, Area Palestre, ExCircoscrizione, Museo Medievale, Orti urbani.</p>	<p>La strategia di sviluppo dell'ambito nord-orientale porterà ad una complessiva valorizzazione e ricucitura delle attrezzature esistenti nell'ambito e di progetto. Il ridisegno degli spazi attorno alla rotatoria di Viale Santa Margherita-Viale Dovizi-Via Tarlati come snodo tra il parco ai piedi dei bastioni del centro storico ed il nuovo parco urbano previsto alla Catona consentirà di rafforzare le relazioni tra le attrezzature poste lungo Via Garibaldi e Via Vecchia ed il nuovo parco urbano stesso.</p>	<p>Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale e ambientale.</p>
<p>Zona Eden</p>	<p>Mantenere e incrementare le attuali funzioni, servizi e attrezzature urbane; utilizzo di tutti gli spazi da dedicare al cinema, teatro e arti visive; aggiungere foyer come luogo di incontro; sala espositiva; giardini tematici; aggregazione, tempo</p>	<p>Il Piano definisce misure di riqualificazione del contesto prevedendo di ripristinare e valorizzare la corona verde attorno alle mura del centro storico.</p>	<p>Coerente con gli obiettivi e le finalità del piano sotto il profilo economico, sociale e ambientale.</p>

In seguito all'adozione da parte del Consiglio Comunale, come previsto dal programma delle attività di informazione e partecipazione saranno organizzati incontri pubblici per la diffusione e condivisione dei risultati.

Le azioni fino a questo momento intraprese articolate in azioni e strumenti di informazione, azioni e strumenti di consultazione e ascolto attivo, azioni e strumenti di progettazione partecipata risultano coerenti con le prescrizioni delle linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art. 36 comma 5 della L.R. 65/2014.

8. CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA L.R. 65/2014.

A seguito di formale richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale del 17/05/2019 prot. 74188, in data 14/06/2019 si è svolta la seduta della conferenza di copianificazione tra il Comune di Arezzo, Regione Toscana e Provincia di Arezzo, al fine di acquisire il parere vincolante sulle nuove previsioni di trasformazione comportanti impegno di nuovo suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/14, che non rientrano nelle eccezioni previste dallo stesso art. 25 comma 2.

Il verbale della conferenza di copianificazione svolta in data 14/06/2019 (prot.90487 del 17/06/19) è corredato dai seguenti pareri :

- n. 1 _ Autorità di gestione Feasr. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole
- n. 2_ Programmazione viabilità
- n. 3_ Genio Civile Valdarno Superiore
- n. 4_ Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
- n. 5_ Tutela della Natura e del Mare

- n. 6_Forestazione. Usi civici. Agroambiente
- n. 7_Tutela valorizzazione e riqualificazione del paesaggio
- n.8_Provincia di Arezzo

Gli ambiti per i quali è stata attivata la conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/14, individuate negli elaborati allegati alla delibera di adozione, sono :

- **Area di Rondine**: si tratta di un'area, localizzata immediatamente a nord del nucleo di Rondine, da destinare al potenziamento della "Cittadella della Pace", struttura di formazione a livello internazionale;
- **Bretella nord-est in zona Catona**: si tratta dell'ambito interessato dal tracciato stradale a nord della città in zona Catona, proposto come alternativa alla viabilità più prossima alle mura della città. L'intervento è inoltre finalizzato alla riorganizzazione dell'accesso turistico da nord al centro storico (in virtù della presenza della risalita meccanica).

In merito alle due proposte la Conferenza di Copianificazione ha ritenuto :

"la proposta n. 1 "Rondine Cittadella della Pace" particolarmente delicata dal punto di vista paesaggistico ed ambientale in quanto intercetta beni di eccezionale valore, e posta sull'orlo della profonda incisione generata dai processi erosivi del fiume Arno, con un aggregato storico dotato di un intorno territoriale nel quale sono ancora evidenti i segni dell'insediamento di antica formazione.

Nelle successive fasi procedurali occorrerà intervenire nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Disciplina dei Beni paesaggistici (Elaborato 8B del PIT-PPR) richiamate, con particolare riferimento a:

- esclusione di nuove previsioni di edificazione nella fascia di 150 m. dalle sponde del fiume Arno;
- non alterazione significativa permanente dei valori ecosistemici-paesaggistici (aree boscate);
- non compromissione significativa dei valori paesaggistici così come riconosciuti dal Piano (Riserva regionale della Penna).

A tal proposito si ricorda quanto indicato dal parere del Settore Tutela della Natura e del Mare in riferimento agli interventi previsti nelle aree contigue e nelle aree interne alla Riserva Naturale Ponte a Buriano e Penna:

Per gli interventi ricadenti in Area Contigua della Riserva Naturale regionale, l'art. 44 del Regolamento nel dettare le direttive per la disciplina dell'area contigua, precisa che:

- *"Le presenti direttive sono formulate secondo le previsioni dell'atto istitutivo e ai sensi dell'art. 25 della L.R. 49/95 al fine di assicurare la conservazione dei valori delle singole Riserve Naturali che per le loro dimensioni ridotte e per le caratteristiche geografiche dell'area interagiscono strettamente con il territorio circostante e risentono fortemente delle attività che si svolgono nelle aree contermini."* (comma 1);
- *"Le norme seguenti sono finalizzate a orientare l'attività della provincia, che dovrà attuarle mediante specifici piani e programmi e misure di disciplina, e quella dei Comuni secondo le rispettive competenze"* (comma 3);
- *"Per i territori già disciplinati dal Piano APA (Piano Area Protetta n. 0/Arno – abbreviato "Piano A.P.A." - approvato definitivamente con Delibera del Consiglio regionale 7.03.95 n. 226), le presenti direttive integrano o specificano le norme vigenti."*(comma 5).

Considerato quanto sopra, anche in relazione agli interventi previsti in Area Contigua, si evidenzia la necessità di verificare la coerenza con le norme sopracitate, al fine di evitare ulteriori pressioni nelle aree situate a margine della Riserva tali da pregiudicare la conservazione dei valori naturalistici presenti.

In relazione alla Rete Natura 2000 - Zona Speciale di Conservazione (ZSC) di "Ponte a Buriano e Penna" gli interventi sono soggetti a Valutazione di incidenza anche se ricadenti in ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi.

Lo Studio dovrà assumere i seguenti elementi conoscitivi:

- la scheda del Ministero dell'Ambiente della ZSC IT5180013 "Ponte a Buriano e Penna";
- la scheda del medesimo Sito Natura 2000 allegata alla D.G.R.T. n. 644/2004, tenendo presente che la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" è stata sostituita dal provvedimento al punto seguente;
- le misure di conservazione generali e sito-specifiche di cui alla D.G.R. 15/12/2015 n. 1223, riportate nella

specifica scheda del medesimo Sito;

- la cartografia degli habitat elaborata nell'ambito del progetto HaSCITu e reperibile su Geoscopio;
- i dati relativi ad habitat e specie, reperibili presso il Settore scrivente, Ufficio territoriale di Arezzo.

Lo Studio dovrà approfondire in particolare i seguenti aspetti che, ad un primo esame, sembrano più critici:

- la riduzione di aree destinate attualmente ad attività agricole conseguenti alla realizzazione delle strutture e anche delle infrastrutture viarie che presumibilmente dovranno essere realizzate per l'accesso e i collegamenti;

- l'aumento del carico urbanistico e conseguentemente del consumo di risorse, dell'aumento delle emissioni, dei reflui e del disturbo antropico;

- i conseguenti effetti sulle popolazioni delle specie animali che gravitano nell'area e all'interno del Sito; tenendo presente che tali effetti si cumulano a quelli indotti a quelli degli interventi riguardanti l'area esterna all'abitato di Rondine e oggetto del Provvedimento di Nulla Osta ex artt. 52 e di Valutazione di Incidenza ex art. 88 della L.R. 30/2015, nota prot. n. 273869 del 22/05/2018,

Si segnala che per l'area di Rondine, la perimetrazione riportata nella tavola A3.1 Perimetro del territorio urbanizzato del Piano Strutturale – Piano Operativo, non corrisponde a quella rappresentata negli elaborati inviati ai fini dell'esame delle previsioni da parte della Conferenza di copianificazione.

Si dovrà infine tener conto, nelle successive fasi procedurali, dei contenuti espressi nel parere della Provincia di Arezzo, al fine di rendere conforme l'intervento al PTCP, e di quanto espresso nel parere del Genio Civile in relazione alla pericolosità geologica.

La Conferenza di Copianificazione ritiene la **proposta n. 2 "Bretella Nord/Est"**, alla luce del quadro normativo del PIT-PPR richiamato nell'istruttoria regionale, non conforme alla specifica disciplina del PIT/PPR in considerazione delle molte criticità emerse.

Occorre precisare che la previsione della nuova infrastruttura viaria rappresenta di per sé una criticità così come espressamente richiamata nella Scheda relativa al D.M. 25/05/1962 – G.U. 194 del 1962 (*"La previsione di una futura chiusura dell'anello di circonvallazione di Arezzo a Nord mette seriamente in pericolo la zona dell'acquedotto e delle limitrofe Ville. Perdita del valore estetico percettivo delle visuali verso la zona dell'acquedotto e delle limitrofe Ville."*).

Inoltre pur non essendo ancora stato riconosciuto l'ambito di pertinenza paesaggistica, inteso come l'insieme delle aree strettamente correlate al bene sul piano morfologico, percettivo e storicamente funzionale, sia del manufatto storico dell'Acquedotto "Vasariano" sia delle Ville e giardini storici presenti nell'area, si rileva che il tracciato della nuova viabilità, così come rappresentato negli Elaborati oggetto di Conferenza, interessa tali beni di valore storico culturale non solo in maniera diretta (rotatoria che sembra svilupparsi attorno ai pilastri delle arcate) ma anche indiretta, andando ad interferire con la salvaguardia dei valori estetico-percettivi.

Il settore Tutela della Natura e del Mare nel parere trasmesso fa presente che la realizzazione di tale viabilità potrebbe comportare la creazione di barriere infrastrutturali sul territorio oltre che la frammentazione di habitat, in un settore che rappresenta l'area di connessione fra la pianura a nord dell'abitato e i primi rilievi collinari e montani del massiccio dell'Alpe di Poti, che nella parte più elevata ricade nella ZSC/ZPS IT5180014 "Brughiere dell'Alpe di Poti".

Quanto sopra è espresso fermo restando le verifiche di conformità al PIT-PPR, che dovranno essere attestate formalmente con il successivo iter procedurale di cui al Capo VII art. 21 della Disciplina del PIT, che, in recepimento dei contenuti espressi dal D.Lgs 42/2004 ed in particolare dall'art. 145, in materia di *conformazione ed adeguamento degli Strumenti di Pianificazione ai Piani Paesaggistici*, introduce nell'iter procedurale "standard" degli Strumenti di Pianificazione, la nuova procedura della *Conferenza Paesaggistica* con lo scopo di attestare formalmente la conformazione o l'adeguamento di uno Strumento di Pianificazione attraverso valutazioni condotte in forma congiunta con gli organi ministeriali competenti, per le parti di territorio che riguardano beni paesaggistici formalmente riconosciuti ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004.

Si rimandano alle successive fasi procedurali anche le valutazioni e gli approfondimenti relativi le condizioni di pericolosità idraulica, geomorfologica e sismica.”

Alla luce del parere espresso dalla Conferenza di copianificazione in data 14/06/2019 sono stati conseguentemente modificati gli elaborati ed eliminato dal piano operativo la previsione della Bretella nord-est, mantenendola solo a livello strategico nel Piano Strutturale.

9. RECEPIMENTO SENTENZE DEL TAR TOSCANA

La presente relazione dà atto inoltre che in data 21/05/2019 la Prima Sezione del TAR della Toscana ha emesso la sentenza n. 744 con la quale è stato accolto il ricorso n. 318/2018 presentato dai Sigg. Fracassi Francesco, Fracassi Antonio, Fracassi Luisa, Fracassi Sandra, Pucci Ivo e Pucci Rina. I ricorrenti hanno sollecitato, in sede di adozione della variante al Piano Strutturale e di formazione del primo Piano Operativo, l'inserimento del comparto edificatorio in loc. Pratantico.

Il recepimento dell'area di trasformazione nei detti piani urbanistici assume carattere obbligatorio, in quanto il Comune deve necessariamente ottemperare alla ricordata sentenza, non potendo scegliere se farlo o meno; inoltre il recepimento è vincolato, dato che occorre riproporre le trasformazioni urbanistico/edilizie in precedenza ammesse nel comparto.

In data 22/05/2019 la Prima Sezione del TAR della Toscana ha emesso la sentenza n. 765 con la quale è stato accolto il ricorso n. 1586/2017 presentato dai Sigg. Bilancetti Mauro e Casini Rita che chiedono l'individuazione di un'area edificabile nel terreno di proprietà posto lungo il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle.

Dal momento che l'appello presenterebbe elevati rischi di soccombenza la richiesta dei ricorrenti viene recepita nel piano operativo.

10. PROFILI DI COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, GLI EVENTUALI PIANI O PROGRAMMI DI SETTORE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera a) LR.65/14

Il documento “D3 Relazione di coerenza e conformità”redatto dal Raggruppamento Temporaneo, a cui si rinvia per tutti gli approfondimenti, esamina i profili di coerenza esterna relativi ai seguenti piani e programmi:

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE con valenza di piano paesaggistico approvato con D.C.R.T n. 37 del 27/03/2015 : dalla “Relazione D3 di coerenza e conformità”, si evince che la variante al Piano Strutturale ed il nuovo Piano Operativo, ai sensi del Capo VII art. 20 comma 1 della Disciplina del Piano “*Conformazione ed adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio*”, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 145 del Codice.

Nella tabella contenuta nel documento “Relazione D3 di coerenza e conformità” a cui si rinvia per gli approfondimenti, sono messi in relazione i principali contenuti de PIT con valenza di piano paesaggistico con gli articoli della Disciplina del PS e delle NTA del PO. I contenuti del PIT/PPR riguardano:

- La Disciplina di Piano (con riferimento in particolare alle invarianti strutturali)
- Disciplina beni paesaggistici - Elaborato 8B
- La Scheda d'ambito di paesaggio n. 15.

Nella relazione di avvio erano stati esaminati inoltre i profili di coerenza anche con ulteriori piani a carattere regionale quali il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020, Il Piano regionale Agricolo Forestale (PRAF), il Piano ambientale ed energetico Regionale (PAER), il Piano regionale per la Gestione Rifiuti_Piano Rifiuti e Bonifica (PRB), il Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRM), il Piano

Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), il Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER).

Master plan “il sistema aeroportuale toscano” allegato al PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE: il master plan definisce ed individua il ruolo degli aeroporti toscani in base ad una gerarchia che vede l'aeroporto di Arezzo inserito tra quelli di interesse regionale con funzioni di aviazione generale. La disciplina del master plan fornisce indirizzi, direttive e prescrizioni per il sistema aeroportuale con la previsione, tra l'altro, di ambiti di tutela del sistema aeroportuale e della sua eventuale espansione. Nella redazione della variante al Piano Strutturale e nella stesura del nuovo Piano Operativo non è stata pregiudicata la possibilità di un'eventuale espansione dell'aeroporto esistente ed in particolare dell'allungamento della pista in direzione ovest, tale intervento potrà essere attuato mediante specifica procedura di localizzazione delle opere di interesse statale.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE approvato dalla Provincia di Arezzo con D.C.P. n° 72 del 16/05/2000 : la verifica di coerenza contenuta nella “*Relazione D3 di coerenza e conformità*” analizza l'articolato del PTCP della Provincia di Arezzo suddiviso in indirizzi, direttive, prescrizioni ed indicazioni. Nella redazione della variante al Piano Strutturale e nella stesura del nuovo Piano Operativo si è tenuto pertanto conto delle indicazioni del P.T.C.P. rileggendo però queste ultime alla luce dei nuovi concetti introdotti dal PIT/PPR e dalla L.R 65/14. E' stato necessario inoltre un aggiornamento degli aspetti idrologici, idro geologici e agro forestali alla luce dei recenti interventi normativi.

Nella tabella contenuta nel documento sopra richiamato “*Relazione D3 di coerenza e conformità*”, a cui si rinvia per gli approfondimenti, sono messi in relazione le norme del PTCP con gli articoli della Disciplina del PS e delle NTA del PO (non sono poste in evidenza le relazioni che ricadono in ambiti di competenza ricadenti con maggior coerenza nel piano regionale).

E' stato esaminato inoltre il **Piano di Gestione Rischio Alluvione del bacino del fiume Arno** adottato con le delibere del Comitato Istituzionale n. 231 e 232 del 17 dicembre 2015 con apposizione delle misure di salvaguardia. Successivamente con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016 il Piano è stato definitivamente approvato. Il PGRA dell'Arno rappresenta un forte elemento di innovazione in quanto sostituisce a tutti gli effetti per ciò che riguarda la pericolosità da alluvione (con una nuova cartografia, nuove norme nonché la mappa del rischio da alluvioni redatta ai sensi del D.lgs. 49/2010) il PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico).

E' stato esaminato infine il piano predisposto dall'**Autorità di Bacino del Fiume Tevere** per la modesta parte del territorio comunale ricadente nel bacino idrografico del F. Tevere (bacino nazionale) adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 80 del 28/9/1999.

11. PROFILI DI COERENZA INTERNA CON ATTI COMUNALI DI GOVERNO DEL TERRITORIO SOVRAORDINATI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera b) LR.65/14.

La relazione tecnica “*D3 Relazione di coerenza e conformità*” redatta dal Raggruppamento Temporaneo, a cui si rinvia per tutti gli approfondimenti, esamina i profili di coerenza interna.

La verifica di coerenza interna ha esaminato inoltre in seguenti piani programmi :

PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE (PUMS)	in corso di approvazione da parte dell'A.C. a conclusione di studi effettuati a partire dal 2016 con l'obiettivo di mettere a sistema mobilità e	In merito a tale strumento la relazione tecnica è accompagnata dall'allegato A1.1 “Quadro valutativo delle azioni del PUMS” in rapporto agli obiettivi del PS.
--	--	--

	infrastrutture, generando strategie ed azioni organiche all'interno di un quadro di sostenibilità.	Tale valutazione verifica la coerenza dell'azione specifica con gli obiettivi del PS e quindi a cascata del PO.
PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	<p>approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 195 del 22/10/2004 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 parte quarta del 23/03/2005).</p> <p>Il Piano di Classificazione Acustica, previsto dalla L. 26/10/1995 n. 447 "<i>Legge quadro sull'inquinamento acustico</i>", dalla L.R. 1/12/1998 n. 89 "<i>Norme in materia di inquinamento acustico</i>" e dalla Delibera del Consiglio Regionale 22/2/2000 n. 77, consiste nella suddivisione 6 del territorio comunale in sei classi acustiche, ciascuna definita da limiti di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità delle sorgenti sonore.</p>	La verifica di coerenza è effettuata con il PCCA da adottare.
PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)	Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 149 del 15/12/2016 ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo del regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014, relativamente al Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.).	La verifica di coerenza è effettuata con il PEBA da adeguare secondo le indicazioni contenute nell'appendice delle NTA del PO.
PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (P.A.E.S.)	Il Comune di Arezzo, a seguito dell'adesione al "Patto dei Sindaci" che prevede che le Amministrazioni Comunali europee si dotino di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.), che individui e programmi nel dettaglio le azioni specifiche volte alla riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti, si è dotato di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) approvato con delibera del C.C. n. 93 del 21/07/2016.	Non si riscontrano elementi di incoerenza con lo strumento in oggetto.
PIANO DI RISCHIO	Il "Piano di Rischio Aeroportuale"	Non si riscontrano elementi di

<p>AEROPORTUALE ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione</p>	<p>efficace dal 21/09/2016 (Adozione D.C.C. n.83 del 16/06/2016 e Provvedimento n.2255 del 26/08/2016) recepisce le prescrizioni contenute nel Regolamento ENAC (Edizione II, Emendamento 8 del 21/12/2011, Capitolo 9 “Prevenzione e gestione dei rischi”, paragrafo 6 “Piani di Rischio”) e nella Circolare pubblicata da ENAC in data 30/08/2010, per piste di volo di codice 1, riguardante i “Piani di rischio” previsti dall'art. 707 del Codice della navigazione.</p> <p>Le NTA del Piano di Rischio Aeroportuale, disciplinano gli aspetti concernenti la pianificazione territoriale e l'edificazione nelle zone di tutela A, B e C, di pertinenza all'infrastruttura di volo dell'aeroporto di Molin Bianco.</p>	<p>incoerenza con lo strumento in oggetto in quanto la tavola “E3.1 Vincoli e fasce di rispetto” contempla l'eventualità dell'allungamento della pista dell'aeroporto, in ottemperanza a quanto disposto dalla disciplina del PIT nell'allegato Master plan “Il sistema aeroportuale toscano”.</p> <p>In caso di attuazione di tale previsione, da effettuare con la procedura prevista per le opere di interesse statale, verrà opportunamente aggiornato il Piano di Rischio Aeroportuale.</p>
<p>PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI</p>	<p>Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 148 del 15/12/2016 ha adottato il Piano territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014.</p>	<p>In merito a tale strumento, nell'Analisi di coerenza esterna sono stati rappresentati criteri di localizzazione degli impianti e i criteri urbanistici e ambientali.</p>

12. PRINCIPI GENERALI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera c) della L.R. 65/2014

La presente variante per l'aggiornamento del Piano Strutturale e l'attività di redazione del primo Piano Operativo rispettano le disposizioni di cui al titolo I capo I (artt.1-7) della LR.65/14 con particolare riferimento al patrimonio territoriale (art. 3), alla tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni (art. 4) le invarianti strutturali (art. 5), etc.

13. INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera d) LR.65/2014.

Nell'ambito del presente procedimento l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato:

- è effettuata nel rispetto dell'articolo 4, commi 3, 4 e 5, della L.R. 65/2014, tenendo conto delle perimetrazioni contenute nella carta del territorio urbanizzato del PIT e delle indicazioni contenute nell'Abaco delle invarianti strutturali del PIT, Invariante III, Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee quale guida metodologica;
- alla luce delle caratteristiche fisiche effettive del territorio e utilizzando riferimenti cartografici e topografici a scala adeguata, secondo le modalità previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 682 del

26/06/2017;

- è effettuata allo scopo di individuare eventuali ipotesi di trasformazione subordinate al parere della conferenza di copianificazione, di cui all'articolo 25 della L.R.65/2014;

- tale individuazione del perimetro del territorio urbanizzato è definita nella relazione tecnica, con la descrizione delle operazioni compiute, adeguatamente motivate, e con riferimento all'eventuale inserimento di aree funzionali alle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, di cui all'articolo 4, comma 4 della L.R. 65/2014. Si rinvia pertanto al capitolo 4 Perimetro del territorio urbanizzato della relazione tecnica e agli elaborati tecnici relativi, redatti dal Raggruppamento Temporaneo incaricato, per gli approfondimenti sul tema del tracciamento del perimetro del territorio urbanizzato : metodologia, lo stato attuale del perimetro urbanizzato, attuazione delle previsioni di piano e modifica del perimetro, attualizzazione del perimetro urbanizzato e legislazione vigente. Completano il quadro dello stato della progettazione attuale l'individuazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee finalizzata alla comprensione e rappresentazione dei caratteri insediativi e alla pianificazione dei margini urbani. Al termine dell'analisi sono presentate le strategie progettuali con implicazione sulla forma del territorio urbanizzato.

14. TERRITORIO RURALE ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera e) LR.65/2014.

La presente variante per l'aggiornamento del Piano Strutturale e la redazione del primo Piano Operativo rispetta le disposizioni di cui al titolo IV capo III della LR.65/14 Disposizioni sul territorio rurale.

15. DISPOSIZIONI TITOLO V ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO e art.130 LR.65/14 (art.18 comma 2 lettera f)

Gli atti di governo del territorio oggetto del presente procedimento (PS e PO) rispettano le disposizioni di cui al titolo V della L.R. 65/2014: *“Atti di governo del territorio”* con riferimento ai contenuti degli atti di governo del territorio di cui al Capo I, e alle disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione di aree urbane degradate di cui al Capo III.

Considerato inoltre che ad oggi risulta emanato il Regolamento di Attuazione, così come disposto dall'art. 130 della L.R. 65/2014 *“Regolamento di attuazione del Titolo V”*, gli strumenti urbanistici comunali si conformano alle disposizioni dello stesso Regolamento emanato con DPGR 32/R del 05/07/2017.

Al fine di semplificare l'articolazione delle UTOE nel territorio e facilitare la gestione del PO ed in coerenza con le invarianti strutturali e gli indirizzi degli ambiti di paesaggio del PIT, è proposta l'individuazione di n. 17 UTOE anziché delle attuali 33 previste dal vigente PS. Per ciascuna UTOE sono individuati i caratteri principali e gli obiettivi specifici.

16. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CHE DALLE PREVISIONI DERIVANO A LIVELLO PAESAGGISTICO, TERRITORIALE, ECONOMICO E SOCIALE

Il processo valutativo riguarda la valutazione degli effetti che dalle previsioni derivano a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale. Contestualmente all'avvio della procedura urbanistica, è stato avviato il procedimento previsto dall'art. 23 comma 4 della L.R. 10/2010, circa la Verifica Ambientale Strategica relativa al presente atto di governo del territorio. Il documento preliminare previsto dall'articolo 23 comma 2 della legge regionale n. 10 del 12/2/2010 e s.m.i., che disciplina la procedura di valutazione ambientale strategica di piani e programmi di cui al titolo II, in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Determinazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e del D.L.vo 152/2006 (Norme in materia ambientale), redatto dal Raggruppamento Temporaneo, incaricato per curare le attività di Valutazione Strategica Ambientale (VAS) e di Valutazione

d'Incidenza (VI), è stato trasmesso, completo anche dei contenuti preliminari per lo studio di incidenza ambientale, all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, contestualmente all'avvio del procedimento dei presenti procedimenti urbanistici.

Il provvedimento del Servizio Ambiente n. 3175 del 14.11.2018 per la valutazione ambientale strategica dell'aggiornamento e della formazione dei presenti strumenti urbanistici :

- prende atto delle determinazioni del Nucleo di Valutazione espresse nel verbale del 12.11.2018;
- da' atto che l'organo di cui sopra ritiene che il Documento Preliminare è redatto secondo i contenuti dell'art. 23 della L.R. 10/10 e smi. e che per la fase di redazione del Rapporto Ambientale, i cui contenuti sono indicati dall'art. 13 comma 4 e dall'allegato VI parte seconda del D. Lgs 152/06, formula le seguenti osservazioni:

- a - nell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale non sono indicati l'Autorità Idrica Toscana (AIT) e il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno;

- b -per quanto riguarda il sistema di monitoraggio ambientale, si raccomanda particolare attenzione nell'individuazione degli indicatori da correlare a ciascuna delle attività potenzialmente impattanti, in modo da poter controllare nel tempo l'attuazione delle azioni e gli effetti indotti;

- c - in particolare, il monitoraggio deve prevedere la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto, il controllo dell'attuazione delle azioni del Piano e delle eventuali relative misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo e il controllo degli effetti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo, che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano;

- d - tenere conto dei contributi derivanti dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale;

Il **Rapporto Ambientale** redatto dal Raggruppamento Temporaneo, incaricato per curare le attività di Valutazione Strategica Ambientale (VAS) e di Valutazione d'Incidenza (VI), contenente le prescrizioni espresse dal Nucleo di valutazione ambientale e degli altri soggetti, competenti in materia ambientale, sarà adottato congiuntamente agli elaborati tecnici che costituiscono la variante per l'aggiornamento del piano strutturale e per la contestuale formazione del primo Piano Operativo.

Ai sensi dell'art. 50 comma 6 della L.R. 10/2010, è stata predisposta infine la **sintesi non tecnica**.

17 . APPROFONDIMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO RELATIVO AI TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (ART. 142 COMMA 1 LETTERA B DEL CODICE) E AI FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA (ART. 142 COMMA 1 LETTERA C DEL CODICE) INDIVIDUATI DAL PIT.

Con nota del prot. 143513 del 28/11/2016 e successive integrazioni è stato chiesto l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT con valenza di piano paesaggistico approvato con DGR 37 del 27/03/2015, per gli aspetti relativi alla corretta individuazione dei territori contermini ai laghi (art. 142 comma 1 lettera b del Codice) e ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142 comma 1 lettera c del Codice) e alla rappresentazione grafica dei relativi vincoli. E' stata chiesta l'attivazione della procedura di cui all'art. 21 della L.R. 65/14 per l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT relativamente alla corretta rappresentazione grafica dei beni di cui sopra. E' stata inviata in Regione una ricognizione accompagnata da un approfondimento cartografico relativo alla corretta individuazione dei territori contermini ai laghi e ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua (e alla rappresentazione grafica dei relativi vincoli del territorio del Comune di Arezzo).

Si segnala inoltre che per quanto riguarda i fiumi, torrenti e corsi d'acqua la documentazione trasmessa contiene una proposta redatta ai sensi dell'art. 5 comma 6 dell'Elaborato 8B del PIT di individuazione di un corso d'acqua irrilevante ai fini paesaggistici con l'obiettivo pertanto di integrare l'elenco di cui alla DCR 95/1986 (corsi d'acqua svincolati).

18. ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Direttore del Servizio Pianificazione Urbanistica, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), in merito alla **VARIANTE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E PER LA FORMAZIONE DEL PRIMO PIANO OPERATIVO** ai sensi dell'art. 18 commi 1 e 3 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i., viste le risultanze dell'iter istruttorio descritto nella presente relazione tecnica,

ACCERTA E CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto :

DATO ATTO CHE :

-in data 3/06/2019 prot. 82680 e successive integrazioni è stata presentata la documentazione relativa al procedimento in oggetto redatta dal Raggruppamento Temporaneo, composto dallo Studio D:RH Dinale-Rigonat Hugues architetti e associati (mandataria), Criteria srl, arch. Matteo Scamporrino, arch. Luca di Figlia e avv. Agostino Zanelli Quarantini, incaricato sulla base del contratto di appalto stipulato il 13 giugno 2018 , n. 1337 di repertorio;

-in data 21/05/2019 prot. 75386 è stata presentata la documentazione relativa agli studi di micro-zonazione sismica redatta dalla Soc. Progeo Engineering srl;

- con provvedimento della Direzione pianificazione e gestione operativa n. 2788 del 17/09/2015 è stato nominato il garante della comunicazione per gli strumenti urbanistici di competenza comunale, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 65/2014 e dell'art. 3 del regolamento approvato con deliberazione del C.C. n. 240 del 19/12/2007, nella persona della Dott.ssa Daniela Farsetti Dirigente del Comune di Arezzo;

- il procedimento previsto per la variante per l'aggiornamento del Piano Strutturale e la formazione del primo piano operativo si concluderà con l'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale ed il giusto procedimento è quello previsto dagli artt. 17 e seguenti della Legge Regione Toscana n. 65/2014.

Accertato il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la Legge Regione Toscana n. 65/2014, i relativi regolamenti di attuazione e le norme ad essa correlate;

Accertato inoltre il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di valutazione ambientale strategica ed in particolare la direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001, il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e la Legge R.T. n.10/2010 e s.m.i. ;

DICHIARA

1. che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
2. che risulta verificata la coerenza e la compatibilità dello strumento di pianificazione territoriale comunale (Piano Strutturale) e dello strumento di pianificazione urbanistica comunale (primo Piano Operativo) con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'art. 10 della L.R. 65/2014 così come si evince dal documento *“D3 Relazione di coerenza e conformità”*;
3. che il procedimento si è formato nel rispetto delle disposizioni di tutela e di riproduzione del patrimonio territoriale di cui al Titolo I, Capo I della L.R. 65/14 e s.m.i.;
4. che risulta verificato il rispetto dei criteri per l'individuazione del territorio urbanizzato di cui all'art. 4 della L.R. 65/2014 s.m.i.;
5. che risulta verificato inoltre il rispetto delle disposizioni di cui al Titolo V della L.R. 65/2014 e del Relativo

regolamento di attuazione;

6. sono state recepite le disposizioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della regione Toscana ed in particolare la Disciplina di Piano e le disposizioni relative all'Ambito 15 Piana di Arezzo e Val di Chiana.

All'adozione del Piano Strutturale e Piano Operativo, in conformità a quanto disposto dall'art. 18 di cui alla L.R. 65/2014 e s.m.i., viene allegato il rapporto del Garante dell'Informazione e Partecipazione ai sensi dell'art. 38 della citata L.R. 65/2014.

Contestualmente all'adozione degli atti urbanistici sarà adottato inoltre il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai sensi dell'art.8 comma 6, della L.R. n.10/2010. della L.R. 10/2010 e s.m.i..

Il Responsabile Unico del Procedimento
Il Direttore del Servizio Pianificazione Urbanistica
Ing. Alessandro Farné

PIANO STRUTTURALE / PIANO OPERATIVO
Comune di Arezzo
